



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato Ambiente, Lavoro, Attività Produttive



Ferrara, 09/07/2018

Al consigliere del Gruppo GOL
Francesco Rendine

Al Settore Affari Generali
U.O. Assistenza agli Organi
P.zza del Municipio, 2
44121 FERRARA
SEDE

p.c Segreteria Pres.te Consiglio

LL.SS.

Oggetto: Risposta all' Interrogazione P.G. 64127/18 del 23/05/2018 presentata dal Consigliere Comunale Francesco Rendine del Gruppo GOL.

Con riferimento alla interpellanza in oggetto, nella quale si chiede riscontro in merito ai rifiuti abbandonati al parco urbano si comunica quanto segue:

E' opinione sua che che gli obiettivi di differenziazione possano essere raggiunti facilmente anche senza carta smeraldo o più in generale senza il ricorso ad un sistema di "fatturazione puntuale", soprattutto in realtà urbane di media e grossa dimensione.

IL Comune di Ferrara ne è proprio un evidente esempio. Prima dell'introduzione del sistema a calotta la raccolta differenziata era, a Ferrara, attorno al 56% e, nonostante esistesse un diffuso e comodo sistema di contenitori stradali per ogni tipologia di rifiuto differenziato, gli incrementi annuali erano ormai modesti, quasi insignificanti.

Nel giro di pochi mesi si è passati a dei livelli di eccellenza. Ad aprile e a maggio la raccolta differenziata ha superato l'87%, collocando Ferrara ai primissimi posti in Italia, addirittura al primo posto tra le città superiori al 100.000. Sono quindi i dati stessi a dimostrare che i ferraresi non avrebbero raggiunto gli stessi risultati senza l'introduzione del nuovo modello di conferimento. Con il precedente modello, per quanto comodo e capillarmente diffuso, una parte dei ferraresi evidentemente non rispondeva con la dovuta attenzione e diligenza alla richiesta di differenziare i rifiuti. Ovviamente in una situazione di forte crescita, del tutto superiore alle aspettative iniziali, si sono incontrate delle difficoltà. Tuttavia le cose sono decisamente migliorate anche se ancora si riscontrano alcune situazioni critiche dovute sia alla messa a regime delle nuove modalità di raccolta che alla modifica di abitudini consolidate da anni.

Rispetto a gli abbandoni, molte azioni sono state messe in atto per adeguare il servizio alle crescenti esigenze di una differenziazione spinta dei rifiuti: sono state

